

COMUNICATO SINDACALE  
(PER BACHECA SINDACALE INALCA)

# **GES.CAR. SRL**

## **LA SCATOLA DI INALCA**

### **PER APPALTARE LAVORATORI E DIRITTI**

E' stata comunicata lo scorso giovedì, 12 novembre 2015, la proposta scritta di Inalca spa per riorganizzare gli inquadramenti contrattuali dei 911 lavoratori dell'ex Consorzio Euro 2000 Soc. Coop. e King Service Soc. Coop., attualmente somministrati dall'agenzia di lavoro Trenkwalder nei siti aziendali di Lodi, Castelvetro di Modena, Nonantola (MO), Rieti e Avellino.

Per il **sito di Castelvetro di Modena** si parla di 194 lavoratori, di cui circa 129 addetti alla lavorazione carni e circa 65 addetti alla movimentazione/logistica.

Secondo il piano di riorganizzazione aziendale tutti i lavoratori saranno assunti, entro il 15 dicembre 2015, da **Ges.Car. Srl, una sorta di "scatola di intermediazione" praticamente una "fotocopia" dell'Inalca**, come si evince dalla tabella seguente, un sistema già utilizzato sul sito di Lodi dove però, fra i soci della Ges.Car, erano presenti Inalca e Consorzio Euro 2000.

Ecco una tabella che mostra le cariche dei dirigenti di Ges.Car. in Inalca (da giugno 2015):

	<b>GES.CAR. SRL</b>	<b>INALCA SPA</b>
<b>Paolo Boni</b>	Presidente	Amministratore Delegato
<b>Roberto Clerici</b>	Amministratore Delegato	Procuratore Speciale
<b>Davide Passarini</b>	Amministratore Delegato	Responsabile Personale
<b>Roberta Ebaldi</b>	Procuratore	Procuratore Speciale

La FLAI-CGIL di Modena non può condividere questa operazione di Inalca, che evita l'assunzione diretta dei lavoratori addetti alla

lavorazione delle carni (come prescriverebbe invece l'art. 4 del CCNL Industria Alimentare Privata) e che potrebbe consentire di ottenere l'esonero contributivo (per Ges.Car. ma, indirettamente, per Inalca) di 8.060 euro annuali per ogni dipendente (operazione che nel biennio 2016-2017 porterebbe a un risparmio sul costo del lavoro superiore ai **14 milioni di euro**). Una operazione di "ingegneria societaria" che potrebbe aggirare i principi sanciti dalla Legge, la quale prevedeva l'utilizzo degli sgravi contributivi per stabilizzare i rapporti di lavoro precari e per creare nuovi posti di lavoro.

In realtà, mentre Inalca abbassa il costo del lavoro di oltre il 30%, i lavoratori sono messi in una situazione di precarietà cronica.

Inalca continua a presentarsi come salvatrice e ultimo garante del posto di lavoro: un atteggiamento "paternale" e che assomiglia a una sorta di "sindacato di comodo", nel momento in cui Inalca si propone addirittura di fare l'assistenza nel recupero delle spettanze arretrate!!! Dov'era Inalca nel 2012 quando, solo la FLAI CGIL di Modena, denunciava la truffa del TFR nei Fondi Pensione, cioè le quote di TFR che la Boeing, poi Boing, poi Consorzio Euro 2000 non hanno versato nel fondo "Arte & Mestieri", poi diventato "Anima"?

**Venga fatta chiarezza anche per i lavoratori dipendenti di Inalca.** Qual è il piano industriale della Ges.Car.: in caso di affitto d'azienda come si pensa di far fronte all'autonomia organizzativa e imprenditoriale di Ges.Car in un sito in cui i lavoratori in appalto lavoravano a turni alternati con i lavoratori dipendenti? Si inventerà un contratto di affitto fra Inalca e Ges.Car a "corrente alternata"? **Saranno allontanati i lavoratori Inalca o sarà imposto loro di entrare in Ges.Car. srl???**

La Flai Cgil di Modena continuerà a chiedere, in tutte le sedi in cui proseguirà l'incontro con Inalca o la sua "fotocopia" Ges.Car., **l'assunzione diretta dei lavoratori ex Consorzio Euro 2000** alle dipendenze Inalca perché, solo in queste condizioni, si possono garantire i diritti di tutti i lavoratori (compresi quelli di Inalca) e il rispetto del Contratto Nazionale di Lavoro.

Modena, 14 novembre 2015

**FLAI – CGIL**  
Marco Bottura